

■ Ora l'ok definitivo da Roma

Zona Economica Speciale, via libera dalla Regione

La **Giunta Regionale** ha approvato ieri il Piano di sviluppo strategico della Zona economica speciale (Zes) della Campania che comprende, rileva una nota, «tutte le aree indicate nella proposta preliminare sottoposta al Governo già nel dicembre 2016». L'approvazione fa seguito al decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 26 febbraio scorso che ha regolamentato l'attuazione delle Zes a livello nazionale, individuando i criteri per l'identificazione e la delimitazione delle aree, per l'attuazione degli investimenti e l'accesso delle aziende, il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo. «La Campania - si sottolinea - è la prima Regione a dotarsi del Piano di sviluppo strategico della Zes che con successivo

decreto del presidente del Consiglio sarà finalmente istituita e immediatamente operativa». Il Piano di sviluppo strategico contiene, tra l'altro, l'identificazione delle aree individuate, con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate; l'elenco delle infrastrutture esistenti nella Zes, nonché delle infrastrutture di collegamento tra le aree non territorialmente adiacenti; un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della Zes; la relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della Zes, le attività di specializzazione territoriale che si prevede di rafforzare e che dimostrano la sussistenza di un

nesso economico-funzionale con le aree portuali. Le aree regionali interessate sono i porti di Napoli, Salerno e Castellammare e le relative aree retroportuali. In tali aree sono compresi gli aeroporti di Napoli e di Salerno; gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Maddaloni e "Campano" di Nola; gli agglomerati industriali di Acerra, Arzano-Casoria-Frattamaggiore, Caivano, Torre Annunziata-Castellammare, Marigliano-Nola, Pomigliano, Salerno, Fisciano-Mercato San Severino, Battipaglia, Aversa Nord (Teverola, Carinaro, Gricignano), Ponte Valentino, Valle Ufita, Pianodardine e Calaggio; le aree industriali e logistiche di Napoli Est, Bagnoli, Nocera, Sarno, Castel San Giorgio e Contrada Olivola. Rispetto ai 5.467 ettari assegnati alla Campania dal

dpcm, la **Giunta Regionale** ne ha coperti 5.154, riservandosi una verifica sull'attuazione della Zes e sulla sua delimitazione entro un anno dall'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

LE AREE SCELTE

Sono i porti di Napoli, Castellammare e Salerno e le relative aree retroportuali: 5.154 ettari in tutta la Campania



Peso: 16%